

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quanto è costata al contribuente ticinese la contromanifestazione non autorizzata dei sedicenti “autogestiti”?

I sedicenti “autogestiti” del Molino, noti per occupare abusivamente una proprietà pubblica (a quando il ripristino della legalità?), sabato 9 dicembre hanno organizzato a Lugano una contromanifestazione non autorizzata ma “tollerata” (?) dal Municipio, volta ad ostacolare i Giovani Leghisti nello svolgimento della propria manifestazione, questa invece autorizzata.

Dal punto di vista democratico si tratta di una grave prevaricazione che ha leso un diritto fondamentale – la libertà di manifestazione, appunto - garantito dalla Costituzione (art 8 e Costituzione del Cantone Ticino); un diritto che lo Stato è tenuto a garantire.

La contromanifestazione dei sedicenti “autogestiti”, che, secondo la municipale di Lugano Nicoletta Mariolini, notoriamente vicina agli ambienti della cosiddetta “autogestione”, sarebbe stata “tollerata” dal Municipio – a questo proposito sarebbe interessante sapere se il Municipio di Lugano sarebbe stato altrettanto “tollerante” nel caso in cui la manifestazione non autorizzata fosse stata quella dei Giovani Leghisti - ha reso necessario, allo scopo di garantire la sicurezza e prevenire disordini, un ampio spiegamento di forze di polizia.

Il Comandante della Polizia comunale di Lugano avv. Roberto Torrente ha infatti dichiarato sul GdP che il comportamento dei Giovani Leghisti è stato assolutamente corretto e conforme agli accordi presi; il massiccio intervento di polizia è stato *“reso necessario (...) dalla presenza e dal comportamento intollerante e minaccioso degli autonomi”*, molti dei quali, dando prova di luminosa responsabilità civica (probabilmente secondo i dettami della cosiddetta “autogestione”) si sono, oltretutto, presentati incappucciati.

È quindi evidente che il massiccio spiegamento di forze dell'ordine, che ha certamente comportato una spesa rilevante per l'ente pubblico, è da imputare solo ed esclusivamente al comportamento *“intollerante e minaccioso”* di una delle due parti in causa.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

- Quanto è costato al contribuente ticinese l'intervento di polizia reso necessario dal comportamento *“intollerante e minaccioso”* dai sedicenti “autogestiti”?
- E' intenzione del CdS chiedere un risarcimento a chi ha occasionato questa spesa?
- A seguito di questo significativo precedente, è intenzione del CdS attivarsi affinché, per ogni futura manifestazione o contromanifestazione organizzata dai sedicenti “autogestiti”, gli stessi siano tenuti a versare “adeguata cauzione” ai sensi dell'art 57 cpv. 1 CPS?

LORENZO QUADRI
UMBERTO MARRA
ARMANDO BONEFF